

## Da Facebook a Internet: il nuovo linguaggio Dem

Blog, Youtube, Facebook. Parole chiave, nel nuovo lessico del centrosinistra. Si discute attraverso i 'post' pubblicati sui siti personali, si deposita il proprio pensiero nelle bacheche di Facebook, si annunciano candidature con video messaggi. Sembrano lontani

i tempi delle conferenze stampa affollate di giornalisti e di domande. Ma quella di Franceschini non è una novità. Il Pd sceglie sempre più spesso il web per comunicare, secondo le tecniche affinate a maggio in una due giorni di seminario con i guru della campagna elettorale di Obama. E solo martedì Bersani si è lanciato per il congresso dal sito che porta il suo nome.

Foto di Ciro Fusco/Ansa



glia per la leadership del regionale, vinta da Tino Iannuzzi, poi quella per il provinciale, che ha portato all'elezione di Luigi Nicolais. C'è stata una corsa ai gazebo, prima, e al voto per la federazione, poi. La prima volta l'ha spuntata un ex Margherita

### Gli elenchi

Per «sollecitare» le adesioni si consultano quelli di Ds e Margherita

ta, a lungo vicino a Ciriaco De Mita. La seconda è uscito sconfitto Andrea Cozzolino, fedelissimo di Antonio Bassolino. Un risultato che tra l'altro sfata il mito secondo il quale

il governatore della Campania controlla una parte maggioritaria di tessere. Tra i suoi avversari c'è ancora chi storce la bocca per il fatto che il suo segretario particolare, Antonio Marciano, svolga anche il ruolo di responsabile regionale del tesseramento.

**Ma basta dare** un'occhiata a dati vecchi e nuovi per vedere che il grosso degli iscritti non è fatta di ex ds-sini. Il dato vecchio dice che nell'anno dei congressi di confluenza nel Pd, gli iscritti Ds erano 26.569, quelli della Margherita 48.250. Una parte considerevole erano di stretta osservanza demitiana. E infatti dopo che De Mita ha rotto con i Democratici per approdare all'Udc, il risulta-

## Europee, voti in fuga: metà al Pdl e metà all'astensione

Il centrodestra ha perso pesantemente voti verso l'astensione, il centrosinistra invece ha perso metà verso il centrodestra e metà verso l'astensione. Il risultato è una sostanziale situazione di stabilità negli equilibri fra i due schieramenti, già indicata 15

giorni fa nel primo studio, ma che nasconde un diverso meccanismo politico se si introduce il terzo blocco, quello delle astensioni. È questa la conclusione dell'Istituto Cattaneo di Bologna nell'analisi dei flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2008 e le europee del 6-7 giugno mettendo a confronto il risultato ottenuto nelle sezioni in 12 grandi città italiane.

## La mappa

**La partita del tesseramento in vista della convention dei democratici a ottobre**

Il popolo del Pd, quello che ha scelto di iscriversi, di fare militanza anche attraverso la tessera.

Il viaggio de «l'Unità» attraverso le realtà più significative. Ieri la panoramica generale. Dopo il focus su Napoli nei prossimi giorni avremo un approfondimento sulla situazione in Veneto.

## 450mila

**Gli iscritti nazionali**

L'ultimo dato ufficiale - fornito dall'ex responsabile del tesseramento Daniele Marantelli - parlava di 376mila iscritti. nell'ultimo periodo però si sono avute circa 70mila nuove adesioni.

## 65mila

**In Provincia di Napoli**

Un numero da «Regione rossa», più alto anche di quello della Calabria che a gennaio aveva avuto per l'elezione dei segretari di federazione un exploit di oltre 43mila iscritti.

## 42mila

**Le primarie Provinciali**

Per il voto che il 22 marzo decise la candidatura di Luigi Nicolais andarono ai gazebo circa 23mila persone in meno rispetto al numero dei tesserati ufficiali. In quella tornata il Pd si fermò al 19%.

## 15 euro

**Il costo d'iscrizione**

Per avere la tessera del Partito democratico la quota d'iscrizione costa 15 euro. Al momento della sottoscrizione però in questa Regione molti dimostrano di conoscere ben poco del partito...

to si è visto: alle provinciali, ed ecco il dato nuovo, tutti e quattro i centristi eletti consiglieri sono ex diellini che hanno seguito l'ex segretario democristiano fuori dal Pd.

Che non sia fuori luogo insistere col concetto di «ex» lo dice Enrico Morando, che Veltroni ha inviato a Napoli come commissario straordinario dopo le dimissioni di Nicolais da segretario provinciale (in seguito alla diatriba su azzeramento/rimpasto della giunta Iervolino, conversazioni registrate di nascosto e via dicendo). «Il tesseramento si è fatto in modo

**Primarie, quel che resta**  
Sprecata l'occasione dei 200mila del 2007: rinnovamento bloccato

del tutto asfittico, e non solo a Napoli. Non si è avuta nessuna fiducia nei tre milioni venuti alle primarie del 2007 per far nascere il Pd. In molte realtà non ci si è impegnati nel tesseramento al fine di conservare gli equilibri di potere dentro gli organismi dirigenti».

**Un'accusa pesante**, che il senatore Pd sostanzia con un episodio che risale a una delle tre giornate di mobilitazione straordinaria per il tesseramento, a dicembre: «Arrivo in questo circolo e vedo che telefonano dicendo di andare ad iscriversi. Vedo che seguono degli elenchi. Chiedo: sono gli elenchi delle primarie del 2007? Risposta: no, degli iscritti ai Ds e alla Margherita». Inutile domandare a Morando di quale circolo si trattasse, più che altro per questa ragione: «Escludo di aver visto un'eccezione, ho visto la regola». E sul caso specifico di Napoli: «Può darsi che qui ci sia stato un eccesso di tesseramento, determinato dal conflitto interno al Pd tra diversi gruppi e gruppetti, perché chiamarle correnti politiche a volte si fa fatica. Tuttavia è evidente che altrove il tesseramento non si è fatto. In un caso e nell'altro, le finalit  sono le stesse. E non sono belle». ❖